Coronavirus, il bollettino: in Sicilia 1.065 nuovi positivi, +69 in provincia di Siracusa

Sono 1.065 i nuovi positivi al covid-19 in Sicilia, nelle ultime 24 ore. Diventano così 35.176 gli attuali positivi, in forte diminuzione rispetto a ieri (-793). Continua a calare il numero dei positivi ricoverati negli ospedali siciliani: -37 nei reparti ordinari, -2 in terapia intensiva. I guariti sono 1.829. Registrati altri 29 decessi.
Quanto alla provincia di Siracusa, torna a salire il numero dei nuovi contagiati. I positivi rilevati nelle ultime 24 ore sono infatti 69. Questa la distribuzione nelle altre province: Catania 297; Palermo 285; Messina 253; Trapani 52; Agrigento 36, Ragusa 32, Caltanissetta 30, Enna 11.
I dati sono contenuti nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute.

La crisi Lukoil apre il dibattito sul futuro di Siracusa: "riconvertire la zona industriale"

La paura di una crisi irreversibile della zona industriale si è materializzata dopo la presentazione del piano Isab-Lukoil per il 2021: richiesta di prodotti raffinati in calo e allora

diventa necessario far ricorso alla cassa integrazione, con alcuni impianti che non ripartiranno.
“Quello che si sta prospettando potrebbe rappresentare la realizzazione del sogno di ogni ambientalista, ma così non è!”, dice uno dei nomi storici dell’ambientalismo siracusano, Peppe Patti. “Il comprendere che l’abbandono delle fonti fossili deve coincidere con un cambio sistemico, con una programmazione, con il non lasciare indietro nessuno, con l’attuazione di un Green New Deal sono concetti alla base dei principi dettati anche dall’enciclica Laudato Sì di Papa Francesco. Ripensare il territorio industriale di Siracusa deve essere un punto fermo dell’agenda del Recovery Fund. Non vorrei che i miei concittadini impegnati nel comparto industriale subissero nei prossimi mesi una crisi che metterà a dura prova la tenuta sociale ed economica”, spiega Patti, a lungo guida de I Verdi e nome forte delll’ambientalismo in decine di battaglie per il territorio, insieme al Wwf. “Superata la crisi del Covid subiremo la crisi dei licenziamenti”, è la fosca previsione.
Ma da quali basi ripensare il futuro della zona industriale? E come rendere possibile una costosissima transizione energetica? La risposta di Peppe Patti punta all’Europa. “Il 27 maggio scorso la Commissione europea aveva parlato di una distribuzione di finanziamenti green annui per 470 miliardi, così suddivisi: 30 per le rinnovabili, 190 per l’efficienza energetica, 120 per la mobilità sostenibile, 77 per altre misure per il clima e l’ambiente e 53 per l’economia circolare e la gestione delle risorse. Usare le risorse date dall’Europa quasi esclusivamente per decarbonizzare il nostro paese non rappresenta un freno alla crescita né produce disoccupazione. Al contrario, se l’Italia spendesse l’80% dei fondi del Recovery Fund per investimenti in decarbonizzazione, il Pil aumenterebbe del 30% entro il 2030 e il tasso di occupazione calerebbe all’11%, con forte beneficio per i giovani”.
Dalla teoria alla pratica, però, il passo non sembra così automatico. Secondo ultimi studi dell’Unione Petrolifera Italiana, ancora per alcuni decenni i combustibili fossili

“alimenteranno” il mondo in maniera prioritaria. E affiorano anche timide preoccupazioni dei sindacati sul numero di effettivi occupati che un nuovo “ordine” produttivo potrebbe garantire nel siracusano. Non è un mistero che i cambiamenti a queste latitudini richiedano ere mentre il resto del mondo va veloce. E in tutto questo, affiora anche una volta la mancanza di una progettazione chiara da parte della classe dirigente. Il futuro della provincia di Siracusa è oggi un ripetersi di vecchi clichè. Mancano le voci che guardano al futuro e non solo come un modo di coniugare i verbi.

Siracusa. Covid all'Ufficio Tributi, chiusi gli sportelli di via De Caprio: un positivo

Ufficio Tributi comunale chiuso oggi a Siracusa per sanificazione straordinaria. E’ stata accertata la positività al covid di uno dei dipendenti in servizio nei locali di via De Caprio. E’ stata allora decisa, come da protocollo, una igienizzazione straordinaria di tutti gli ambienti, prima di tornare alla normalità. Da domani ufficio tributi nuovamente operativo e aperto al pubblico. Restano oggi attivi gli sportelli Imu e Tari di San Giovanni.
Il nuovo positivo sta bene ed è in isolamento domiciliare, seguito dal Dipartimento di Prevenzione dell’Asp di Siracusa. Non sono stati ritenuti necessari altri tamponi per i colleghi.
Nelle settimane scorse, i sindacati avevano lamentato in una nota inviata al Comune di Siracusa come i parametri igienici degli ambienti di lavoro non fossero in linea con gli standard minimi. “Mancano anche i parafiati”, scrivevano.

Siracusa. Buche, voragini e tombini: riparazioni in ritardo, strade come colabrodo

C’è chi le chiama buche, chi scaffe, crateri, voragini…la terminologia è varia ma il risultato non cambia. Alcune strade del capoluogo si ritrovano ridotte a colabrodo. Gli interventi di rattoppo ritardano, i rifacimenti stradali mancano e con l’arrivo delle piogge il gioco è fatto.
Si ricomincia a zigzagare per evitare di piegare cerchioni, bucare pneumatici o volare dallo scooter. Ultimo episodio del genere ieri sera poco prima della rotatoria di via Puglia con viale Tunisi, con tanto di intervento di ambulanza. Conseguenze per fortuna limitate. Ma i copricerchioni raccolti sul vicino marciapiede raccontano una complicata storia di disavventure varie.
E poi ci sono anche le grate ed i tombini, nuova croce del Comune di Siracusa che cerca una ditta per le manutenzioni stradali. Scaduto l’appalto, a giorni subentrerà un’azienda priolese. Ma nel frattempo sono i Vigili Urbani a dover “presidiare” un tombino saltato o una grata fuori posto. Da viale Paolo Orsi a via Unità d’Italia, gli episodi simili si susseguono. Come le segnalazioni al centralino della Municipale. Elenco lungo, da via lido Sacramento a Scala Greca, passando per la Pizzuta e Teracati, Santa Panagia e Mazzarona.
Il sogno di un grande piano di rifacimento strade è tramontato

nel 2015, quando Cassa Depositi e Prestiti negò l’accensione di un nuovo mutuo da 5,5 milioni di euro. E così il progetto studiato dall’allora assessore Salvatore Piccione tramontò senza che nessuno abbia poi tentato di riportarlo in vita, anche tramite altre eventuali fonti di finanziamento.

Natale ai tempi del covid, la letterina del piccolo Mattia: "feste insieme ai miei amici"

Mentre si parla a livello nazionale di nuove e stringenti misure per le feste, da Siracusa arriva una particolare lettera per Babbo Natale. Il piccolo Mattia, quasi 6 anni, come tanti suoi coetanei ha inviato la lista dei suoi desideri al Polo Nord. Dopo aver colorato la sagoma di Papà Natale, con la sua giovane calligrafia ha scritto cosa spera di trovare sotto l’albero.
Per la sorpresa degli insegnanti e dei suoi genitori, niente giocattoli o richieste di videogiochi od altre diavolerie hi-tech. Il piccolo Mattia vuole qualcosa di più genuino, nel puro spirito delle feste.
“Caro Babbo Natale, desidero trascorrere il Natale insieme ai miei AMICI!” e sotto la sua firma. Un desiderio di normalità che parla anche del difficile momento vissuto dai più piccini, costretti a limitare contatti e giochi senza forse riuscire realmente a capire il perchè.

Raccolta del tartufo in Sicilia, approvata normativa quadro. Il traino di Buccheri

In Terza Commissione Attività Produttive dell'Ars approvata all'unanimità la normativa quadro e i criteri di raccolta, coltivazione e commercio del tartufo in Sicilia. "Questa nuova legge permetterà ai coltivatori siciliani di valorizzare, tutelare e promuovere il tartufo", spiega la deputata regionale siracusana Daniela Ternullo.
E' la prima volta che la Regione legifera in materia.
"Una splendida notizia; dopo decenni di vuoto normativo finalmente la Regione Siciliana si dota di una legge sui tartufi. Ricordo a me stesso il grande lavoro che, durante questo mandato, è stato svolto dall'amministrazione Comunale di Buccheri per l'approvazione di un regolamento, unico in Sicilia, che mettesse un freno alla raccolta indiscriminata e senza regole del prezioso tartufo; regolamento condiviso anche in Commissione Attività Produttive appena un anno fa. Adesso una legge regionale fortemente voluta e condivisa", esulta il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo. Il suo è uno dei territori maggiormente interessati all'attività.
La normativa introduce regole simili a quelle vigenti per la raccolta dei funghi spontanei. Servirà un tesserino da rinnovare ogni 5 anni e si introduce un "tetto massimo" per la raccolta. Normati anche i tempi e le modalità di raccolta, insieme alla lavorazione ed alla conservazione.
Vietata la raccolta di notte, nelle zone protette e con più di due cani che devono essere regolarmente iscritti all'anagrafe canina.

foto dal web

Floridia. Riqualificata piazza Marconi, la fontana torna a zampillare

Piazza Marconi torna illuminata, con la fontana pronta, dopo anni, a tornare a zampillare. Frutto di un intervento condotto dal Comune, retto dal sindaco, Marco Carianni, con la ditta Di Bella, che gestisce il servizio di illuminazione pubblica. La piazza della Chiesa del Carmine è stata spesso oggetto di atti vandalici. Un intervento di riqualificazione complessiva quello condotto, motivo di soddisfazione per il primo cittadino. In mattinata, gli interventi di impermealizzazione della fontana, che, dopo la prova effettuata ieri, è stata infatti svuotata. Da questa sera dovrebbe essere definitivamente messa in funzione.

Terremoto in mare: magnitudo 3.3 alle 23.51, epicentro a 55 km da Siracusa

I sismografi della rete nazionale dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato una scossa di terremoto con epicentro nelle acque ad est di Siracusa. Il sisma ha avuto una magnitudo pari a 3,3 ed è avvenuto alle 23.51 di ieri sera.
Epicentro, come detto, in mare a 55 km da Siracusa e 79 da

Catania ad una profondità di 24km. La distanza ha attutito l’onda sismica, appena percettibile sulla costa. Il terremoto non è stato avvertito dalla popolazione.

Coronavirus, il bollettino: 1.087 nuovi positivi in Sicilia, +29 in provincia di Siracusa

Sono 1.087 i nuovi positivi al covid registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore, a fronte di 9.086 tamponi eseguiti.
Gli attuali positivi diventano 35.969, con un lieve incremento (128 casi) rispetto a ieri. Rilevati ulteriori 16 ricoveri ordinari in meno; calano anche i numeri delle terapie intensive (185, -4). I guariti sono 928. Sono stati 31 i decessi.
Quanto alla provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore sono stati registrati 29 nuovi casi di coronavirus. Numeri nettamente più bassi di quelli indicati nel report di ieri. Questi i numeri nelle altre province: Catania 403; Palermo 222; Trapani 125; Messina 110; Agrigento 82; Ragusa 55; Enna 40; Caltanissetta 21.
I dati sono contenuti nel bollettino del Ministero della Salute.

La crisi fa paura: Isab Lukoil ferma alcuni impianti e presenta piano di "sopravvivenza"

Non era mai successo in qualcosa come 45 anni di storia industriale siracusana. Per la prima volta, alcuni degli impianti produttivi di una delle più grandi raffinerie europee, Isab-Lukoil di Priolo, non ripartiranno dopo la fermata generale. La crisi morde, aggravata dal covid. E' calata vertiginosamente la domanda, le perdite sono ingenti e le prospettive per il 2021 non vanno oltre alla semplice sopravvivenza. Esiste un'alternativa? Si, ma è meglio non prenderla in considerazione, perchè sarebbe la chiusura. Una tragedia occupazionale ed economica per la provincia di Siracusa che – volente o nolente – poggia sui numeri garantiti dalla zona industriale. I sindacati rumoreggiano e annunciano la rottura delle relazioni, dopo la presentazione del piano aziendale per l'anno che verrà.
"Non è un piano di riorganizzazione, è un piano di sopravvivenza. Per non chiudere", spiegano fonti vicine al management del colosso petrolifero. Nei primi 3 mesi del 2021 tutti i dipendenti diretti di Isab Lukoil (inclusi i dirigenti), secondo un calendario a rotazione, dovranno usufruire delle ferie arretrate senza perdere un euro nello stipendio mensile. Ma da aprile, però, la situazione cambia: previsto il ricorso alla cassa integrazione, per almeno 9 mesi. Anche in questo caso, il principio adottato è quello della rotazione: 5 giorni di cig al mese per i giornalieri, 4 giorni al mese per i turnisti. Presentato come un sacrificio necessario per evitare i licenziamenti o, addirittura, lo stop diretto degli impianti, comporterà in media una diminuzione del 20% della retribuzione. "Quanto stiamo mettendo in atto ci

servirà a superare l’attuale momento di crisi, per essere pronti a cogliere ogni possibile miglioramento dei margini quando questo miglioramento si presenterà”, è la chiosa della comunicazione prospettata ai sindacati aziendali nei giorni scorsi.
Le ricadute più pesanti saranno sull’indotto, ovvero quella pletora di ditte che gravitano nell’orbita della zona industriale per riparazioni, manutenzioni e simili. Con meno investimenti e meno impianti in marcia, diminuirà il ricorso a quei servizi.
La verità, però, è che nessuno oggi è in grado di dire con certezza cosa accadrà dalla seconda metà del 2021. Le tinte, ad oggi, sono fosche. “La politica industriale del governo guarda con astio al mondo della raffinazione. Più che un asset strategico del Paese, ci trattano come un problema. Con il rischio così di dover in futuro acquistare dall’estero i prodotti raffinati”, è lo sfogo di alcune fonti industriali siracusane.
Ma i sindacati unitari non ci stanno. Valutano le iniziative adottate “inadeguate ad affrontare il momento contingente, in quanto prive di solidità e prospettiva futura per la nostra raffineria. Far gravare ulteriormente sulle spalle dei lavoratori, diretti e non, soprattutto in un territorio che sta già pagando un prezzo altissimo in
termini occupazionali ed economici, le conseguenze del difficile momento, è per noi inaccettabile”, si legge nella nota delle segreterie territoriali dei chimici di Cigl, Cisl e Uil. Le tre sigle “ritengono interrotte con effetto immediato tutte le relazioni sindacali e, nell’ottica della più ampia diffusione, organizzeranno incontri con i lavoratori per coordinare tutte le azioni da mettere in campo, per arginare comportamenti aziendali ritenuti antisindacali ed altamente lesivi dei singoli e della collettività”.